



# «Vida, il ristorante si farà» Ed è polemica sui plateatici

► Il legale di Bastianello: «C'è sempre stata la destinazione, l'abbiamo presa per quello» ► «Lo spazio per i bambini? Non è colpa nostra ma dei troppi permessi concessi»

## IL CASO

**VENEZIA** La Vida ha tutti i requisiti per essere un ristorante. Ad affermarlo è il legale di Alberto Bastianello, Bartolomeo Suppiej. «Quell'immobile era da cent'anni un ristorante, uno dei locali storici più noti della città, non fa parte dei nuovi ristoranti. Alberto Bastianello voleva riaprire questo vecchio locale, gli è stato venduto come tale e quindi questo vuole fare». La possibilità che la Vida diventi un ristorante da 74 posti interni e 96 di plateatico spaventa i veneziani, ma l'avvocato spiega i motivi che hanno portato Bastianello a investire in tal senso: «Vuole farci un ristorante aperto ai veneziani, non uno scannatoio per turisti. Questo è il suo progetto, avvallato dal

Comune, dalle norme, perché la destinazione catastale è questa».

## DESTINAZIONE D'USO

Sulla polemica, Suppiej preferisce sorvolare: «C'è una strumentalizzazione, il piano regolatore prevede che sono fatte salve le destinazioni d'uso precedenti. La destinazione d'uso non è stata mai modificata. Tra l'altro si tratta di un immobile vincolato». Sullo spazio pubblico invece il legale opera un distinguo: «I bambini hanno spazi sacrificati per colpa dell'amministrazione, i regolamenti impediscono di giocare in campo, l'unico tratto di San Giacomo dove una volta non si giocava era proprio quello, il problema è che hanno dato plateatici a destra e a manca, quelli sono il problema, non è colpa di Bastianello. I bambini dovrebbero giocare in campo».

## IL PARROCO

Diversa la posizione del parro-

co di San Giacomo, don Paolo Ferrazzo: «C'è una tendenza, negativa, a svendere la città commercializzandola. La scelta è quella di andare contro la vita sociale, non si dovrebbe permettere, soprattutto perché si priva l'attenzione verso i più piccoli, cioè i bambini, che non hanno la possibilità di difendersi». Il parroco spiega che già il divieto di giocare a calcio sopra ai 13 anni «è il segnale di una città che non vuole i cittadini. E così, anche quando la Vida diventerà un ristorante, con l'ennesimo plateatico si otterrà la morte di Venezia». Quindi don Paolo propone che tutti si mettano insieme per la difesa del plateatico: «All'interno, ormai è proprietà privata, sarà solo questione di tempo, ma il plateatico no. Dobbiamo fare una sottoscrizione a difesa del suolo, la proporremo anche in parrocchia per tutelare i giovani e il loro gioco, penso che sia l'unica cosa ottenibile».

## I RESIDENTI

Concorde anche G.S., mamma di tre bambine che da sempre frequenta campo San Giacomo: «Già il campo negli ultimi 5-6 anni ha registrato un'esplosione di spazi dedicati ai ristoranti rubandolo ai bambini, ci manca solo che ora vadano a prendersi anche l'ultimo pezzo di campo lontano dai bar dove i più piccoli possono ancora giocare». Quindi il comitato: «Il Comune blocchi immediatamente i lavori altrimenti sarebbe complice dell'illecito che si sta perpetuando nello storico ex Teatro di Anatomia, dove sta avvenendo un evidente abuso edilizio. Se il Comune dà un permesso commette un abuso. L'unico intervento regolare è aprire un percorso per la restituzione della Vida».

**Tomaso Borzomi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**E IL PARROCO  
LANCIA UN APPELLO:  
«METTIAMOCI  
TUTTI INSIEME  
PER LE DIFESA  
DEL CAMPO»**



**PRESIDIO** Una delle iniziative per l'ex Vida



Peso: 33%